
Download Ebook Straordinario Dell'intervento Conclusione Alla Dopoguerra Secondo Dal Mezzogiorno Del Economica Dinamica La

Yeah, reviewing a book **Straordinario Dell'intervento Conclusione Alla Dopoguerra Secondo Dal Mezzogiorno Del Economica Dinamica La** could accumulate your close links listings. This is just one of the solutions for you to be successful. As understood, feat does not suggest that you have astonishing points.

Comprehending as capably as bargain even more than supplementary will manage to pay for each success. next-door to, the broadcast as well as sharpness of this **Straordinario Dell'intervento Conclusione Alla Dopoguerra Secondo Dal Mezzogiorno Del Economica Dinamica La** can be taken as skillfully as picked to act.

KEY=ECONOMICA - YOSELIN JAMARI

La dinamica economica del mezzogiorno. Dal secondo dopoguerra alla conclusione dell'intervento straordinario

The Mediterranean Incarnate

Region Formation Between Sicily and Tunisia Since World War II

University of Chicago Press Whose strike is it? -- The craft of expansive navigation -- Fish and bait -- One big family -- Pissing rage -- Terms of transcultural affinity -- Conclusion: Mediterranean afterlife of a dying fishing town

Storia del Banco di Sicilia

Con il patrocinio della Fondazione Sicilia

Donzelli Editore Saggi di: Manfredi Alberti, Pier Francesco Asso, Laura Azzolina, Antonino Blando, Leandra D'Antone, Sebastiano Nerozzi, Giandomenico Piluso, Aurora Romano. Il Banco di Sicilia è stato una delle più importanti banche italiane. Fin dalle sue origini (1867) ha esercitato un ruolo centrale nella vita dell'Isola, non solo influenzando i processi di sviluppo economico e di trasformazione produttiva, ma anche concorrendo a determinarne i mutevoli equilibri negli assetti sociali e politici. Utilizzando fonti in larga parte inedite, il volume esamina per la prima volta le vicende di una banca che fino al 1926 godette del diritto di emissione monetaria, operando come banca delle banche, in un rapporto di cooperazione-competizione con gli altri istituti di emissione, al cui vertice era posta la Banca d'Italia. Fra le due guerre, il Banco trasformò radicalmente il suo modello di attività, impiantando quasi da zero i servizi di credito commerciale, ampliando la sua presenza in Italia e all'estero, estendendo la sua operatività nel credito speciale a lungo termine. Nel secondo dopoguerra, nel quadro dell'autonomia regionale siciliana, esso esercitò la funzione di una vera e propria finanziaria di sviluppo, sostenendo l'avvio di importanti iniziative industriali. A partire dai primi anni sessanta il rapido esaurirsi della parabola di sviluppo dell'economia siciliana, le strategie gestionali ambiziose e poco attente al controllo dei costi e della qualità del credito, i forti condizionamenti di natura politica e ambientale, determinarono quel deterioramento delle condizioni di bilancio che, seppur con fasi di ripresa, accompagnò le vicende del Banco per oltre un trentennio, fino alla trasformazione in società per azioni e all'assorbimento in gruppi creditizi di portata nazionale. Il volume descrive dunque le principali strategie aziendali, i mutamenti istituzionali e l'andamento economico del Banco di Sicilia dal 1867 al 1991, analizzandolo anche come luogo di selezione e affermazione delle élites e dei ceti dirigenti, in un complesso di rapporti personali, familiari, politici, che rende la sua storia inestricabilmente legata alla storia della Sicilia.

La questione meridionale non avr... mai fine

Lampi di stampa Il Mezzogiorno $\dot{\text{S}}$ stato conquistato poich, nell'unificazione $\dot{\text{S}}$ mancato un qualsivoglia processo costituente. I meridionali, quindi, sono stati sconfitti e non hanno saputo far valere le loro ragioni nei due momenti topici: l'accentramento dei debiti degli Stati preunitari e le spese sostenute per la ricostruzione nel secondo dopoguerra del Novecento, cosicché, il Mezzogiorno $\dot{\text{S}}$ stato sempre subalterno nelle scelte della politica economica nazionale, pregiudicando irrimediabilmente le possibilit... di uno sviluppo autogeno e l'eliminazione del gap col Centro Nord. Vi $\dot{\text{S}}$ stata, poi, una vera e propria azione di disinformazione scientifica sulla quantit... e sugli effetti della spesa pubblica per il Mezzogiorno.

L'Italia e gli italiani dal 1948 al 1978

Rubbettino Editore Il vero cambiamento, nella storia dell'Italia e degli italiani, è quello che si è realizzato tra il 1948 e il 1978. Dopo il passaggio dalla guerra alla pace, dal fascismo alla democrazia, concluso con l'entrata in vigore della Costituzione, lo slancio della ricostruzione post-bellica si è trasformato nel boom economico e il Paese si è industrializzato, urbanizzato e scolarizzato con un'intensità senza precedenti. Questo volume racconta come, pur con errori e contraddizioni, l'Italia è diventata una delle prime sette potenze economiche del mondo e una miseria secolare è stata radicalmente sconfitta, anche se vari problemi sono rimasti aperti e la ricchezza ne ha creati di nuovi. Il cambiamento è stato possibile, in un contesto internazionale favorevole, perché gli italiani si sono uniti in uno sforzo comune e perché il raggiungimento di traguardi inediti ha favorito la loro unità. Malgrado le divisioni laceranti create dalla Guerra fredda, è in questo trentennio di democrazia e di crescita che sono stati "popolo" più che in qualsiasi altro momento della loro storia. Questo libro a più voci racconta le riforme che hanno favorito il cambiamento - da quella agraria alla Cassa per il Mezzogiorno e alla scuola media unica -; come si sono trasformate le città, la famiglia e la Chiesa; come si è evoluta la cultura di massa attraverso il Giro d'Italia e il Festival di Sanremo, la televisione e il cinema; come le migrazioni interne e il Sessantotto hanno dato alla società italiana un volto nuovo.

La questione meridionale in breve

Centocinquant'anni di storia

Donzelli Editore «Problema antico e irrisolto, quello del Mezzogiorno d'Italia. Negli oltre 150 anni di vita dello Stato unitario la questione meridionale è stata sempre presente nella vita economica, sociale e politica del paese, attraverso tutti i regimi politici, tutte le forme di governo e tutte le stagioni. I suoi termini sono più volte cambiati, e anche radicalmente. Ma è convinzione dell'autore che la storia del Mezzogiorno nello Stato unitario, nonostante le attese deluse, sia stata comunque una delle più dinamiche e positive

dell'area mediterranea, e sicuramente migliore di quella che sarebbe stata se avesse continuato a svolgersi nell'isolamento "tra l'acqua santa e l'acqua salata" di borbonica memoria». Evocata, brandita, rivendicata, vituperata... si sprecano gli aggettivi per la questione più discussa e irrisolta della nostra storia contemporanea, la questione per antonomasia: quella meridionale; vale a dire la problematica di natura economica, sociale, antropologica e politica che corrisponde a una delle principali manifestazioni d'incompiutezza dell'Italia unita. Quella che qui si propone, in un numero limitato di pagine, è una sintesi essenziale ma completa delle sue principali tappe. Muovendo da una ricognizione delle origini preunitarie delle differenze Nord-Sud, il libro ricostruisce l'evolversi delle condizioni del Mezzogiorno e del ruolo da esso svolto nello sviluppo economico e sociale del paese. Alla luce dell'imponente bibliografia accumulata sul tema, si individuano alcune scansioni fondamentali. A una prima fase, dal 1861 al 1887, in cui la condizione economica del Sud migliora e non perde terreno rispetto al Nord, anzi, il Sud è fattore propulsivo dello sviluppo capitalistico del paese, segue una seconda, dal 1887 alla fine della seconda guerra mondiale, in cui, se la situazione del Mezzogiorno migliora sensibilmente, la sua economia resta eminentemente agricola, mentre al Nord parte un'industrializzazione diffusa e superiore: il dualismo assume dimensioni senza precedenti, in termini sia di Pil che di configurazione produttiva. Dagli anni cinquanta alla metà degli anni settanta, la svolta: grazie anche all'intervento straordinario, per la prima volta si registra un dirottamento di risorse da Nord a Sud che fino al 1973 produce un parziale recupero in termini di struttura produttiva, Pil e consumi; da società rurale il Sud si trasforma in società terziarizzata. È questo un periodo cruciale in cui, secondo l'autore, lo Stato ha tutte le carte per vincere la partita dell'effettiva unificazione; ma non lo fa, sceglie di non affrontare in maniera decisiva la «questione» e di seguire un'altra strada, quella che ci ha condotto alla fase attuale, in cui la crisi internazionale coinvolge il Mezzogiorno in misura più accentuata sia rispetto all'Italia che all'Europa: il divario torna alle dimensioni dei primi anni cinquanta. Il Mezzogiorno diviene fattore di rallentamento, se non di blocco, dell'intera economia nazionale e non solo: non si tratta più di una questione italiana, ma di una questione europea. Eppure recenti segnali di risveglio economico ci sono, e l'Italia ha gli strumenti e le energie per consolidarli: fondamentale sarà fare tesoro del passato e in prospettiva riprendere e portare avanti con fiducia il cammino della convergenza che era stato bruscamente interrotto.

Il paese diviso

Nord e Sud nella storia d'Italia

Rubbettino Editore Dalla fine dell'Ottocento, il divario economico tra Nord e Sud si è allargato e l'Italia è diventata un paese diviso. Perché il Sud non è sviluppato come il Nord? Partendo dalle condizioni economiche e sociali delle due aree alla data dell'Unità, il volume ne esamina il percorso di sviluppo fino ai nostri giorni. Affronta, poi, le diverse spiegazioni del ritardo meridionale: quella antropologica e genetica, quella socio-culturale e quella istituzionale. Inizialmente aggravato da scelte politiche, il divario Nord-Sud è cresciuto anche per l'azione di forze di mercato: per la peculiare geografia dell'Italia, il Mezzogiorno è diventato un'area economicamente periferica. Oggi, nell'epoca della globalizzazione, il divario sembra accentuarsi.

Napoli e la giunta rossa

Atti del Convegno "Il volto della città di Napoli e l'attività dell'Amministrazione Valenzi (1975-1983)" Napoli 13-14 febbraio 2020

Mimesis Il volume raccoglie gli atti del convegno "Il volto della città di Napoli e l'attività dell'Amministrazione Valenzi (1975-1983)", organizzato dalla Fondazione Valenzi a Napoli il 13 e il 14 febbraio 2020. In queste due intense giornate di studio si sono confrontati storici, urbanisti e sociologi. Molteplici gli ambiti tematici: dalla crisi economica e sociale della città alle politiche territoriali della giunta, dai tentativi di buon governo alla configurazione del personale politico locale, all'andamento elettorale e alla cesura del terremoto. Filo conduttore è la riflessione sull'identità della città negli anni Settanta, letta attraverso il rapporto tra la stagione delle giunte Valenzi e la storia di Napoli nel lungo dopoguerra repubblicano. Di straordinario interesse le testimonianze dei politici: leader locali e nazionali, assessori della giunta, componenti dello staff del sindaco. Emerge, infine, una disamina puntuale della figura di Maurizio Valenzi, esponente di spicco del PCI che, oltre a essere stato sindaco di Napoli dal 1975 al 1983, ha ricoperto la carica di senatore della Repubblica e di Parlamentare europeo.

Il mestiere di storico (2017) vol. 1

Viella Libreria Editrice Riflessioni Laura De Giorgi, Verso una riscrittura della seconda guerra mondiale in Cina Discussioni Mustafa Aksakal, Mario Del Pero, Erez Manela, Mira Siegelberg, Jakob Vogel e Susan Pedersen, Imperi e mandati: alle origini di una sfera pubblica internazionale (a cura di Giorgio Del Zanna e Marco Mariano) Piero Craveri, Agostino Giovagnoli, Gabriella Gribaudo e Silvio Pons, Tra cambiamenti internazionali e crisi sistemica. Un dibattito sull'Italia dagli anni '80 a oggi (a cura di Adriano Roccucci) Rassegne e letture Renata De Lorenzo, La débâcle del Regno di Napoli Ferdinando Fasce, L'«uomo del quasi» alla Casa Bianca John A. Davis, Mafia e camorra nell'800 Roberto Mazza, Grande guerra in Medio Oriente Giulia Albanese, Il dopoguerra in cui la guerra non finisce Christoph Cornelißen, Il dibattito sulla nuova edizione del Mein Kampf Simone Neri Serneri, Stato e violenza politica negli «anni di piombo» Anna Maria Gentili, Africa: la storia oltre il limes europeo Alberto Mario Banti, Le interpretazioni di uno storico Altri linguaggi Mostre e musei Nicola Camilleri, Deutscher Kolonialismus Arianna Arisi Rota, Giappone segreto Antonio Ferrara, Complesso memoriale del genocidio armeno Valeria Galimi, Through the African American Lens Maria Matilde Benzoni, Mudec - Museo delle Culture Storia in movimento Stefano Morello, The Birth of a Nation Mario De Prosio, Naples '44 Bojan Mitrović, Cinema Komunista Hilda Iparraguirre Locicero, Braudel. L'homme qui a réinventé l'histoire Sébastien Ledoux, Un village français Elisabetta Vezzosi, Mad Men Maddalena Carli, Lehman Trilogy Letteratura e storia Massimo De Giuseppe, Dove vanno i cavalli quando muoiono di Marcelo Britos Federico Mazzini, L'Invisibile ovunque del collettivo Wu Ming Marzia Casolari, La vita degli altri di Neel Mukherjee Arturo Marzano, Bussola di Mathias Enard Memorie e documenti I libri del 2016 / 1 Indici Indice degli autori e dei curatori Indice dei recensori

L'acciaio in fumo

L'Ilva di Taranto dal 1945 a oggi

Donzelli Editore Per anni gli sviluppi del «caso Ilva» hanno occupato le cronache nazionali, per anni si è discusso del destino del siderurgico, costruito a Taranto nei primi anni sessanta e ancora oggi ritenuto «strategico» per il paese. Per anni la fabbrica, grande quasi quanto la città, è stata al centro di uno scontro tra proprietà, sindacati, associazioni ambientaliste, magistratura e politica. Per capire come si è giunti a una delle più gravi crisi industriali e ambientali della storia d'Italia occorre ricostruire il rapporto fra Taranto e il siderurgico partendo dalle sue origini e ripercorrendone l'evoluzione. Pensata come fattore propulsivo per lo sviluppo del paese, e del Mezzogiorno in particolare, l'acciaieria ha assunto da subito una posizione preminente nei confronti del contesto locale. Le trasformazioni innescate dal suo insediamento hanno sollecitato una dialettica intensa: l'impatto economico e ambientale della fabbrica, il modello di sviluppo ad essa legato, la stessa organizzazione del lavoro sono stati messi in discussione da ampi strati della società ionica in nome di un'industrializzazione attenta ai bisogni del territorio. In seguito, la crisi dell'impresa pubblica e la sconfitta del movimento operaio hanno trasformato Taranto in una delle punte avanzate del nuovo corso liberista. Con l'«era Riva» fra lo stabilimento e il contesto circostante si è aperta una cesura. In questo quadro è esplosa l'emergenza degli ultimi anni, che ha assunto la forma di un conflitto fra ambiente e lavoro, fra fabbrica e città. Uno stallo per il quale ancora non si intravede una via d'uscita. Con un'analisi appassionata e ben documentata, Salvatore Romeo ripercorre una vicenda in cui storia economica e storia d'impresa, storia urbana e storia ambientale, storia politica e storia sociale si intrecciano facendo emergere il racconto di una città e della sua interazione con la fabbrica.

Morire di aiuti

I fallimenti delle politiche per il Sud (e come evitarli)

IBL Libri Cosa sappiamo dell'efficacia delle politiche per lo sviluppo del Mezzogiorno? Hanno raggiunto gli obiettivi che si proponevano? Ci sono stati degli effetti collaterali negativi? Negli ultimi venticinque anni il progresso della scienza economica e la disponibilità di nuovi dati hanno consentito di passare da una generica aspettativa alla misurazione rigorosa degli effetti degli aiuti al Meridione. Siamo ora in grado di verificare, con metodologie statistiche rigorose, se i trasferimenti monetari abbiano effettivamente contribuito a sollevare le sorti del Sud. Quello che emerge dalla lettura di questo libro è che l'evidenza a favore di tali interventi è scarsa, ed è più deludente di quella desumibile da politiche simili messe in atto negli altri Paesi. Come scrive Nicola Rossi nella sua prefazione, «il pamphlet di Accetturo e de Blasio è, per certi versi e giustamente, financo impietoso nel segnalare l'inefficacia delle politiche di sviluppo territoriale. Non uno degli strumenti messi in campo dalla politica regionale dell'ultimo quarto di secolo viene in qualche senso e in qualche misura risparmiato dal lavoro puntuale dei due economisti».

Verso una geografia del cambiamento

Saggi per un dialogo con Alberto Tulumello, dal Mezzogiorno al Mediterraneo

Mimesis Nel 2008 usciva I tempi e i luoghi del cambiamento. Lo sviluppo locale nel Mezzogiorno d'Italia, ultima monografia di Alberto Tulumello. Mentre esplodeva la crisi finanziaria, poi divenuta economica, Tulumello portava a sistema un lungo lavoro sulle dinamiche politiche ed economiche del meridione italiano. La conclusione di quel ciclo era allo stesso tempo l'inizio di un percorso intellettuale che iniziava ad aprire a un campo di riflessione geograficamente, ma anche politicamente, più ampio: quello delle dinamiche di "cambiamento" nelle relazioni tra luoghi e scale molteplici. Un percorso interrotto nel 2012 dalla prematura scomparsa dello studioso. Dieci anni dopo questa raccolta di saggi torna a problematizzare e a riflettere su "cambiamento" e "sviluppo", articolando tre scale geografiche: il Mezzogiorno d'Italia, il Sud d'Europa e il Mediterraneo. E lo fa mettendo in dialogo il lavoro di Tulumello con contributi provenienti da svariate discipline: dalla sociologia economica alla politologia e alla demografia, fino alla geografia umana e all'antropologia.

Reggio città metropolitana

Per l'amicizia mediterranea

Gangemi Editore spa Il volume raccoglie i contributi culturali di sessanta relatori dell'omonimo Convegno Nazionale che ha preso le mosse dalla designazione della città di Reggio Calabria quale Città Metropolitana, realtà istituzionale che sollecita analisi ed approfondimenti in vaste aree culturali. Questo riconoscimento si inserisce peraltro in un contesto politico-sociale purtroppo caratterizzato da una preoccupante recessione civile e culturale. Comunque, pur non delineandosi la concretizzazione della previsione normativa in termini prossimi, è avvertito coralmemente il convincimento che la città di Reggio Calabria sarà proiettata verso un impatto con uno straordinario intreccio di valori e di interessi del bacino del Mediterraneo. È dunque avvertita l'esigenza di una rinnovata lettura interpretativa di quest'area geopolitica ("Conoscere il Mediterraneo, oggi" CAP. I). L'esplorazione in profondità della straordinaria ricchezza culturale, che quest'area ha prodotto, conservato e diffuso nei secoli ("Umanesimo Mediterraneo" CAP. II), tende appunto alla sua riproposizione all'interesse internazionale proprio da parte di una Città che nella sua nuova fisionomia istituzionale ("Città Metropolitana" CAP. III) può fondatamente proporsi come un centro di costante approfondimento, di ricerca e di diffusione nella società globalizzata degli invincibili valori della Humanitas Mediterranea, piattaforma ineludibile di ogni disegno politico per la tutela della dignità dell'uomo. Il contributo che l'Associazione "Giornate Mediterranee" ambisce ad assicurare alle istituzioni pubbliche consiste appunto nel tentativo di individuare ed esaltare propedeutiche, sommarie problematiche, il cui definitivo articolarsi esplorativo non può che essere affidato al mondo accademico e quindi alla valutazione ed alle definitive scelte politiche. Non si è ritenuto di stendere una tessitura argomentativa illustrativa delle interconnessioni logiche ricorrenti tra le tematiche trattate nonché delle proiezioni teleologiche attorno al "senso" dell'opera e della sua destinazione, apparendo gli stessi desumibili, oltre che dalla razionale collocazione cronologica dei saggi medesimi, maggiormente dalla sistematica lettura interpretativa dell'intero testo. Il coinvolgimento dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, dell'Università degli Studi di Messina, dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria e la partecipazione di autorevoli esponenti dell'Università "Sapienza" di Roma, dell'Università "Bocconi" di Milano e dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia legittimano il convincimento che "un primo passo" in tal senso è stato veramente tentato. Un tentativo, dunque, riecheggiante nella nostra mente l'incoraggiamento di Paul Valéry: "Le vent se lève... Il faut tenter de vivre!"

Radici storiche ed esperienza dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno

Taormina, 18-19 novembre 1994

Storia di una ricostruzione

L'Irpinia dopo il terremoto

Rubbettino Editore Nell'autobiografia collettiva di un luogo ci sono cicatrici profonde che non lasciano illeso nessuno. A volte queste ferite si espandono fino a tutta la comunità nazionale. Il terremoto del 23 novembre 1980 ha diviso in due la storia di centinaia di migliaia di persone e di decine di paesi e città. Nell'occasione del quarantesimo anniversario è opportuno quindi raccontare i problemi, le storie e i processi che hanno caratterizzato la ricostruzione dopo il terremoto con il supporto delle voci dei protagonisti, dei dati e delle cifre, di alcuni casi esemplari e utili alla comprensione. Pensare non solo al ricordo ma a un'analisi ragionata e approfondita.

La questione meridionale

Booksprint La questione meridionale, o meglio il disagio economico, produttivo e sociale riguarda tutte le regioni del Sud ed è uno degli argomenti più dibattuti dal 1861 ad oggi. Una problematica sempre presente nella vita sociale, economica e politica del Paese, dall'Unità d'Italia ad oggi, sotto ogni governo di ogni colore che si è susseguito. Alcune domande che si pongono sono: quali sono i mali che affliggono il Sud? Cosa impedisce che anche il Sud cresca come il resto del Paese? Ma soprattutto, perché non cresce pur in presenza di importanti risorse e materie prime presenti nel territorio (acqua, petrolio, boschi e patrimonio culturale)? Rispondere a queste ed altre domande non è facile e forse la risposta alle stesse va ricercata proprio nella corretta conoscenza della realtà

meridionale.

Il Mezzogiorno nel sistema politico italiano

classi dirigenti, criminalità organizzata, politiche pubbliche

FrancoAngeli

Il territorio negoziato

strategie, coalizioni e "patti" nelle nuove politiche territoriali

Alinea Editrice

Teorie economiche, divari regionali e politiche per il mezzogiorno

Dall'intervento pubblico al disimpegno generale

FrancoAngeli 365.1149

Il Mezzogiorno della città

tra Europa e Mediterraneo

FrancoAngeli

Meridiana 81: Crolli borbonici

Viella Libreria Editrice Carmine Pinto, Sovranità, guerre e nazioni. La crisi del mondo borbonico e la formazione degli Stati moderni (1806-1920) 1. Il paradigma della guerra 2. Crollo borbonico, crisi di legittimità e guerre nazionali 3. Guerre, conflitti civili e progetti di Stato 4. Sovranità, guerre, nazioni: un'ipotesi interpretativa Tomás Pérez Viejo, Immaginare una nazione sulle rovine di una monarchia: Nuova Spagna / Messico 1. Impero, nazione e Stato nella dissoluzione del sistema imperiale borbonico in America 2. Due nazioni per uno Stato 3. Inferno o paradiso: il mondo preispanico nel racconto nazionale messicano 4. Morte o nascita? La conquista e la colonia nel racconto nazionale messicano 5. Il significato dell'indipendenza Pedro Rújula Lopez, Guerre controrivoluzionarie in Spagna: 1793-1840. Dal conflitto internazionale alla guerra civile 1. 1793: la guerra contro la rivoluzione 2. 1808: la guerra contro Napoleone 3. 1833: la guerra contro il liberalismo 4. Conclusioni Antonino Blando, La guerra rivoluzionaria di Sicilia. Costituzione, controrivoluzione, nazione 1799-1848 1. Il contrario della rivoluzione 2. Costituzione 3. Controrivoluzione 4. Nazione Carlos Alberto Patiño Villa, Alla ricerca di uno Stato nazionale. Guerre e Stato colombiano nel XIX secolo 1. Introduzione 2. L'instabile inizio del XIX secolo 3. Inventando lo Stato nazionale 4. La «guerra dei mille giorni» 5. Lo Stato nel XIX secolo Renata De Lorenzo, Sistemi patriottici: tempi e spazi delle identità nazionali 1. Il sistema patriottico. Uno spazio problematico al di qua e al di là dell'Atlantico 2. Gli esuli al servizio delle repubbliche: profili del cultural turn 3. Gli esuli tra scienza e politica: profili per uno spatial turn 4. «Stranieri»: l'aspetto costruttivo dell'improbabile ritorno Federica Morelli, Un'altra ribellione? La partecipazione dei settori popolari alle guerre di indipendenza ispano-americane 1. Subaltern e indipendenza: alcuni cenni storiografici 2. La paura di una nuova Haiti 3. Dalla paura all'inclusione: schiavi e liberi di colore negli eserciti repubblicani 4. Il ruolo degli indigeni 5. Conclusioni Silvia Sonetti, Carlo e Filippo Pisacane. Un «conflitto civile privato» nel Mezzogiorno borbonico 1. Una triangolazione: conflitto, patrie, famiglia 2. Famiglia, patria ed esercito nel Regno delle Due Sicilie 3. La «guerra combattuta» in Italia 4. Patria italiana e patria napoletana 5. Conclusioni Saggi Chiara Maria Pulvirenti, La rivoluzione immaginata. Gli esuli a Malta e l'iniziativa meridionale per il Risorgimento italiano 1. Il desiderio di Italia ha forma di esilio 2. La libertà di stampa: grandi speranze nell'età dei risorgimenti europei 3. Visioni mediterranee. La Gran Bretagna, gli esuli e l'iniziativa meridionale 4. Conclusioni. Risorgimento è partecipazione Carlo Capello, I figli di Tramonti e «la santa pizza». Reti sociali e cultura dell'emigrazione nella mobilità interna 1. Le migrazioni interne tra storia e antropologia 2. Le vie della mozzarella e della pizza: i pionieri 3. Reti e capitale sociale 4. La cultura dell'emigrazione, tra competizione simbolica ed emulazione 5. Diaspore interne e italianità Luca Murrau, I paesi italo-albanesi della Calabria: comunità molecolari con tratti tipici delle aree interne 1. Origini dell'insediamento albanese in Italia e in Calabria 2. Le crisi di inizio e metà Novecento e l'emigrazione dalle comunità 3. Comunità molecolari con caratteri da aree interne 4. Mercati agricoli di «nicchia» 5. Strategie per lo sviluppo: risorse da valorizzare e risorse da creare Gli autori di questo numero Summaries

Ricostruzione e programmazione nell'intervento straordinario per il Mezzogiorno

FrancoAngeli

Pio La Torre

una vita per la politica attraverso i documenti

Rubbettino Editore

Macchine o maccheroni? La Cassa per il Mezzogiorno e lo sviluppo economico italiano

Lulu.com

Saggi di storia dell'economia finanziaria

FrancoAngeli 500.47

Sud

alcune idee perchè il Mezzogiorno non resti com'è

Donzelli Editore

La questione italiana

Il Nord e il Sud dal 1860 a oggi

Gius.Laterza & Figli Spa Barbagallo mette in luce come luoghi comuni e politiche sbagliate abbiano penalizzato metà del nostro paese. Secondo l'autore il Mezzogiorno da 'problema' dovrebbe trasformarsi in opportunità per l'intera società italiana. A patto di liberarsi dal familismo dei clan e di puntare sulla preparazione e le capacità di lavoro del più esteso e inattivo capitale giovanile. Rocco Moliterni, "Tuttolibri" Francesco Barbagallo dimostra in queste pagine quale ruolo centrale abbia avuto la questione meridionale nella storia d'Italia e sottolinea come essa abbia ancora oggi un'importanza fondamentale, malgrado ultimamente sia pressoché scomparsa dal discorso pubblico: come se la si desse oramai per irrisolvibile. Valerio Castronovo, "Il Sole 24 Ore" Nell'alternarsi di dati e pagine sobriamente emotive sul cosiddetto divario Nord-Sud, che ha attraversato l'Italia dall'Unità a oggi, emerge un promemoria impressionante: da un lato si vede il filo del 'meridionalismo' stendersi lungo i decenni; dall'altro l'azione delle classi dirigenti nei riguardi del Sud, che ha conosciuto rari momenti di auge e lunghi periodi di stasi. Nello Ajello, "la Repubblica"

Sud, vent'anni di solitudine

Donzelli Editore Si può uscire da vent'anni di solitudine? Il Sud può essere utile anche al Nord? A queste domande cerca di rispondere il presente libro, a partire da una serrata ricostruzione dei vent'anni successivi alla conclusione dell'intervento pubblico straordinario. Il Mezzogiorno è oggi una realtà fragile, in ritardo di sviluppo, bisognosa di superare la spirale dell'assistenzialismo, e contemporaneamente ricca di energie positive nel territorio e nella società civile. L'intervento pubblico straordinario verso il Sud è stato, nel passato, gelosamente tutelato come il mezzo per risvegliare l'economia, ma le premesse su cui si basava si sono dimostrate, con il tempo, fallaci. Da più parti si ritiene ancora che il Mezzogiorno-Prometeo, accompagnato per mano dallo Stato, possa finalmente liberarsi dalle catene opprimenti che lo costringono a condizioni di debolezza strutturale. È questa lettura errata a impedire un'analisi veritiera della situazione. Come e quando questa parte dell'Italia potrà essere pienamente coinvolta nelle nuove sfide nazionali ed europee indotte dagli scenari della globalizzazione? La ricerca condotta rovescia in modo radicale la consueta prospettiva, troppo attenta alla malattia - o alla medicina - e mai abbastanza al malato. Convinto della necessità di discutere con più coraggio, Giuseppe Soriero, impegnato da anni in prima persona sul territorio per promuovere le migliori risorse intellettuali del nostro Mezzogiorno, inchioda la politica locale, nazionale ed europea alle sue responsabilità e propone per il Sud possibili vie d'uscita da un isolamento che non deve essere più vissuto come un destino.

Economia pubblica

Il mestiere di storico (2018) vol. 1

Viella Libreria Editrice Riflessioni Carlotta Sorba, A chi giova la storia culturale? Philippe Rygiel, Les migrations internationales au prisme d'une historiographie nationale Simon Levis Sullam, Dai «lieux de mémoire» ai «luoghi della memoria» Discussioni Axel R. Schäfer, Lodovic Tournès, Maurizio Vaudagna, Elisabetta Vezzosi e Kiran K. Patel, Oltre il primato dello Stato nazionale (a cura di Domenica La Banca e Marco Mariano) Rassegne e letture Ferdinando Fasce, Consumi globali, oltre i miti Andreas Gottsmann, La monarchia asburgica Giorgio Del Zanna, La fine dell'Impero ottomano Arianna Arisi Rota, L'America nel discorso risorgimentale Mario Isnenghi, Caporetto un secolo dopo, in tre volumi Marco Buttino, Tre sguardi sulla Rivoluzione russa Chiara Giorgi, Presente e passato coloniale nella storia e nella storiografia italiana Valeria Pinchera, Moda come pratica sociale, culturale e politica Altri linguaggi Adriano Rocucci, Antonella Salomoni, Rivoluzione in mostra tra Russia ed Europa Mostre e musei Valeria Galimi, Polin Michelangela Di Giacomo, House of European History Maddalena Carli, Post Zang Tumb Tuuum Storia in movimento Giovanni Gozzini, Dunkirk Roberto Peruzzi, First They Killed My Father Damiano Garofalo, Libere Alessio Gagliardi, Assalto al cielo Stefano Pisu, Wormwood Letteratura e storia Valeria Deplano, I fantasmi dell'impero di M. Cosentino, D. Diodaro, L. Panella Francesco Montessoro, La bellezza è una ferita di E. Kurniawan Maria Cristina Ercolessi, Teoria generale dell'oblio di J.E. Aguilar Giovanni Cristina, Patria di F. Aramburu Antonio Fiori, Atti umani di H. Kang I libri del 2017 / 1 Indici Indice degli autori e dei curatori Indice dei recensori

Il laboratorio di Aldo Moro

DC, organizzazione del consenso e governo dell'accumulazione in Puglia, 1945-1970

EDIZIONI DEDALO

Meridiana 70: Micropolitica

Viella Libreria Editrice Indice Micropolitica Alla ricerca della micropolitica, di Alfio Mastropaolo e Rocco Sciarrone (p. 9-16)- pdf full text Luciano Brancaccio e Vittorio Martone, Nuove strategie di consenso a Napoli. Il ceto politico nel decentramento comunale (p. 17-48)
 1. Dall'autonomia della politica alla frammentazione del territorio: un quadro analitico. 2. Questioni di politics: un «ceto politico» municipale. 3. Elementi di instabilità e frammentazione. 4. Questioni di policy: lo stallo delle politiche urbane. 5. I politici rionali. 6. Riflessioni conclusive. Davide Pellegrino, Outsiders e radicati della politica. Forza Italia nel Salento (p. 49-68) 1. La lupa e il biscione. 2. Il cambio della guardia. 3. Quattro idealtipi. 4. Leccisi e i suoi amici. 5. Gli amici di Fitto. 6. Percorsi da outsider. 7. Conclusioni. Antonio Vesco, Fare politica a Catania. Il Movimento per le autonomie: rapporti di dipendenza e intimità culturale (p. 69-91) 1. Premessa. 2. Il fenomeno Mpa: interpretazioni di interpretazioni. 3. La politica territoriale: tra patronati e municipalità. 4. Il «rapporto umano»: una politica «del fare». 5. Fare politica in un terreno comune. Alfio Mastropaolo, I notabili della Repubblica (p. 92-113) 1. Professionisti contro notabili. 2. Nobiltà di sangue e notabili. 3. Notabili per tutti i gusti. 4. Perché hanno avuto successo i notabili? Vincenzo Emanuele, Riscoprire il territorio: dimensione demografica dei comuni e comportamento elettorale in Italia (p. 115-148) 1. Introduzione. 2. Uno sguardo preliminare: l'Italia degli 8.000 comuni. 3. I partiti principali: i risultati elettorali del 2008. 4. I partiti principali: l'analisi della varianza e un tentativo di classificazione. 5. I partiti principali: ulteriori evidenze empiriche. 6. Coalizioni e blocchi nel 2008: la destra è «village», la sinistra è «city oriented». 7. Coalizioni e blocchi: analisi della varianza e dei quartili. 8. Conclusioni. Giancarlo Minaldi, Governo e territorio nella seconda stagione della Repubblica: una testimonianza della crisi del «sistema meridionale» (p. 149-173) 1. La rappresentatività territoriale nei governi repubblicani. 2. Il primo governo Berlusconi. 3. Il primo ciclo di centrosinistra (1996-2001). 4. Il ritorno di Berlusconi al governo (2001-2006). 5. Il secondo governo Prodi. 6. Il quarto governo Berlusconi. 7. Il governo Monti. 8. Crisi del sistema meridionale? Roberto Foderà e Alberto Tulumello, Non solo luoghi. I tempi dello sviluppo nel Mezzogiorno e in Sicilia (p. 175-208) 1. Luoghi e tempi dello sviluppo. 2. Un problema metodologico. 3. L'andamento del divario tra Sud e Centronord. 4. Gli anni dello sviluppo locale in Sicilia. 5. Conclusioni: il Mezzogiorno e la Sicilia dello sviluppo autonomo, passato e futuro. Saggi Gabriele Licciardi, L'operaiismo veneto fra modernizzazione e conflitto (p. 209-231) 1. Premessa. 2. Dal Progresso Veneto a Potere Operaio. 3. Il carattere anti riformista dell'operaiismo negli anni sessanta.. Porto Marghera il luogo del conflitto permanente. 4. La violenza non è né buona né cattiva: la violenza è. 5. Epilogo. Biblioteca Andrea Panaccione, Società incivile (p. 233-244) Gli autori di questo numero (p. 245-247) Summaries (p. 249-253)

Annali della Fondazione Ugo La Malfa XXVIII 2013

Storia e Politica

Gangemi Editore spa Indice La Fondazione Ugo La Malfa: Attività 2013 La società italiana e la Grande Guerra (a cura di Giovanna Procacci) Giovanna Procacci - Introduzione LE CULTURE Emilio Gentile - La Grande Guerra della cultura Bruna Bianchi - "L'ultimo rifugio dello spirito di umanità". La Grande Guerra e la nascita di un nuovo pacifismo IL FRONTE Nicola Labanca - Militari tra fronte e paese. Attorno agli studi degli ultimi quindici anni Irene Guerrini - Marco Pluviano - La giustizia militare durante la Grande Guerra Lucio Fabi - Soldati d'Italia Daniele Ceschin - Dopo Caporetto. L'invasione, l'occupazione, la violenza sui civili IL FRONTE INTERNO Fabio Degli Esposti - L'economia di guerra italiana Antonio Fiori - Governi, apparati statali, politica interna Matteo Ermacora - Le classi lavoratrici in Italia durante il primo conflitto mondiale Alessandra Staderini - Le città italiane durante la prima guerra mondiale Beatrice Pisa - Le associazioni in guerra fra vecchie e nuove culture Paolo Giovannini - Le malattie del corpo e della mente LE RAPPRESENTAZIONI Barbara Bracco - Il corpo e la guerra tra iconografia e politica Fabio Todero - Le trincee della persuasione: fronte interno e forme della propaganda Luigi Tomassini - "Conservare per sempre l'eccezionalità del presente". Dispositivi, immaginari, memorie della fotografia nella Grande Guerra, 1914-18 341 Roberto Bianchi - L'alfabetizzazione patriottica: il fumetto tra scuola e trincea Rolando Anni - Carlo Perucchetti - "Questa notte c'è musica". Musica e Grande Guerra ROSARIO ROMEO Luciano Monzali - L'ultima battaglia. Rosario Romeo deputato al parlamento europeo 1984-1987 Guido Pescosolido - Rosario Romeo, lo sviluppo economico italiano e il Risorgimento Abstracts Notizie sugli autori Indice dei nomi

Storia dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, 1950-1993

Lacaita

I Protagonisti dell'intervento pubblico in Italia

Franco Angeli

Nuovo Mezzogiorno

L'ARRETRATEZZA DEL MEZZOGIORNO

Le idee, l'economia, la storia

Bruno Mondadori Il volume sfata i miti del Mezzogiorno prospero, e individua i tre fattori fondamentali che hanno impedito finora al Sud di accedere alla modernità e allo sviluppo: il latifondo e le altre forme di rendita che l'hanno seguito; la dipendenza economica dalle aree sviluppate; il rapporto perverso stato-privati e la mancanza di senso civico. Attraverso l'esame degli storici e le analisi degli economisti (da Serra a Sylos Labini), la ricerca, frutto di un lavoro di gruppo, espone la nascita di questi tre fattori nel medioevo e il loro consolidarsi in età moderna; la mancata modernizzazione nel periodo dell'Italia unita; la modernizzazione apparente nel secondo dopoguerra; il rifiuto, ancora esteso, della legalità; e l'attuale situazione di stallo. Dall'analisi emergono alcune proposte per riavviare lo sviluppo.

L'economia della Germania unificata

uno sguardo interessato dal Mezzogiorno d'Italia

Meridiana Libri

Studi economici

Lo sviluppo sospeso

Il Mezzogiorno e l'impresa pubblica 1948-1973

Rubbettino Editore Dopo la Seconda guerra mondiale l'intervento pubblico nelle regioni meridionali occupa uno spazio centrale nel modello di sviluppo, nel processo di integrazione sociale, nel sistema politico del Paese. Con l'istituzione della Cassa per il Mezzogiorno, prima, e la svolta industrialista dei tardi anni Cinquanta, poi, un flusso di investimenti senza precedenti viene riversato nei territori del Sud. Le partecipazioni statali, l'Iri in particolare, si impegnano nel più intenso processo di formazione di capitale che la storia del Meridione ricordi, con una correzione sensibile dell'asse territoriale dell'industria pubblica, storicamente sbilanciato sul Centro-Nord. L'industrialismo meridionalista, con poche alternative, alimentato da motivazioni diverse e da uno spettro ampio di forze politiche e sociali, conduce ad approdi significativi tra i primi anni Sessanta e il 1973. Anche in questo campo, la crisi degli anni Settanta chiude definitivamente un'epoca. Sotto il profilo macroeconomico, tra il 1951 e il 1971 si accorcia la distanza tra Sud e Centro-Nord e a determinare tale risultato non poco concorrono le varie forme di intervento statale. Alla distanza, tuttavia, l'industrializzazione dall'alto del Mezzogiorno produce esiti fragili e di superficie. Questo libro, fondato su una ricca documentazione inedita, offre per la prima volta una ricostruzione storica dell'intera vicenda, focalizzando l'attenzione sulle politiche per il Mezzogiorno e l'azione dell'Iri. La difficile ricostruzione dell'immediato dopoguerra, la nascita della Cassa, l'istituzione debole del ministero per le Partecipazioni statali e le politiche di investimento dell'impresa pubblica, l'insediamento contrastato del centro siderurgico di Taranto, la scommessa del nuovo impianto dell'Alfasud sono fra i temi centrali del volume.